

EDIZIONI 1981-1982

PORTFOLIO





# FACCE DA LIDO

GLI SCATTI (RITROVATI) A MAESTRI E ATTRICI  
DI UNA FOTOGRAFA VENTENNE POI DIVENUTA  
REGISTA: «TUTTI COSÌ LIBERI E ALLA MANO»

FOTO DI ANTONIETTA DE LILLO  
DI ENRICO CAIANO

Gianluigi Rondi sulla  
spiaggia del Lido  
in veste di critico  
cinematografico  
inviato a Venezia.  
Dal 1983 sarebbe  
diventato per 4 anni  
selezionatore dei film  
della Mostra



## PORTFOLIO

La mostra è una realizzazione marechiarofilm in collaborazione con Giornate degli Autori e il sostegno di Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, Fondazione Film Commission Regione Campania in accordo con la Biennale di Venezia. Catalogo a cura di Giorgio Gosetti, edito da Dante & Descartes



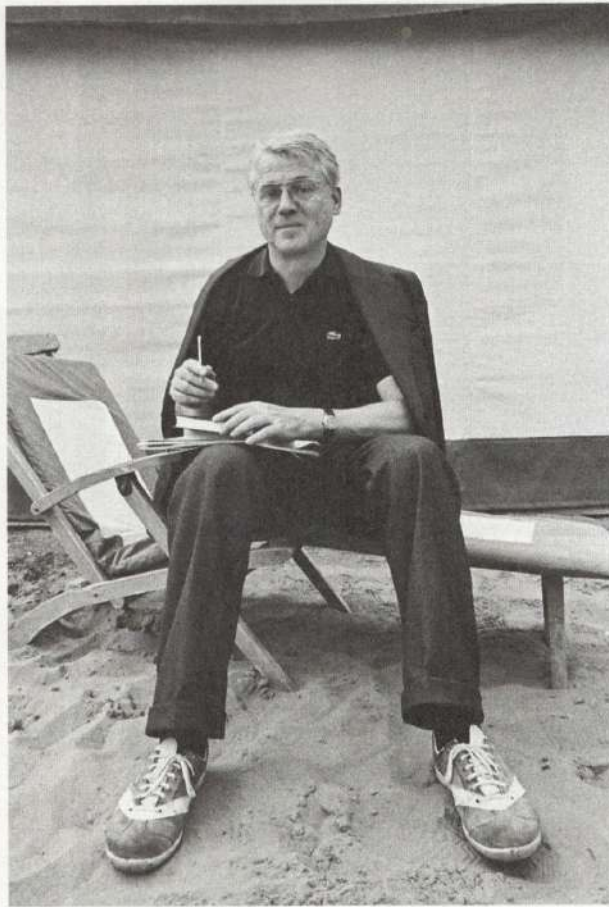
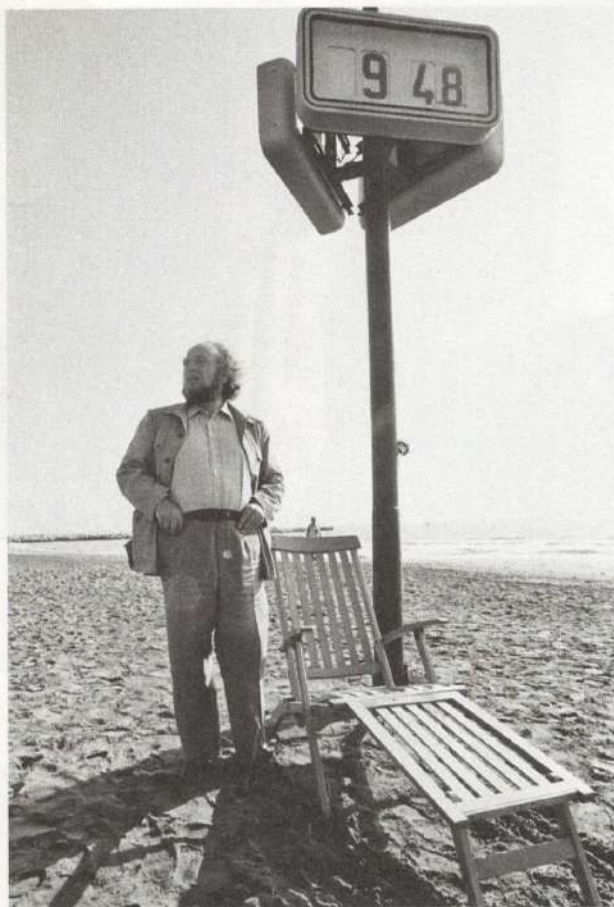
...  
...  
...  
...

Nella pagina a fianco Carla Fracci a 45 anni, ospite alla Mostra. Qui sopra, dall'alto in senso orario, un'Ornella Muti appena 26enne; Isabella Rossellini 30enne; Eleonora Giorgi, 28enne, ai tempi di *Nudo di donna*; la regista francese Colin Serreau (33)

Una ragazzina ventenne che si aggira tra l'Excelsior e gli altri hotel di lusso, la spiaggia, il lungomare del Lido. Era il 1981 e poi succederà ancora l'anno dopo. Quella giovanissima con macchina fotografica a tracolla è **Antonietta De Lillo, napoletana, inviata alla Mostra del Cinema da giornali locali** campani. Scatta con l'entusiasmo della giovanissima. Poi chiede all'immortalato di costruire una foto, poi un'altra. E loro eseguono, si mettono in posa, fanno i gesti richiesti. «Quelle fotografie oggi non si potrebbero mai fare», ammette nostalgica De Lillo. «**A quel burbero di Ferreri ho fatto pure abbracciare l'orologio del Lido...** Mi dedicavano del tempo senza chiedere chi ero. **E io ho potuto fare questi scatti** in bilico tra un'istantanea e un *posato*. Era assolutamente meglio allora».

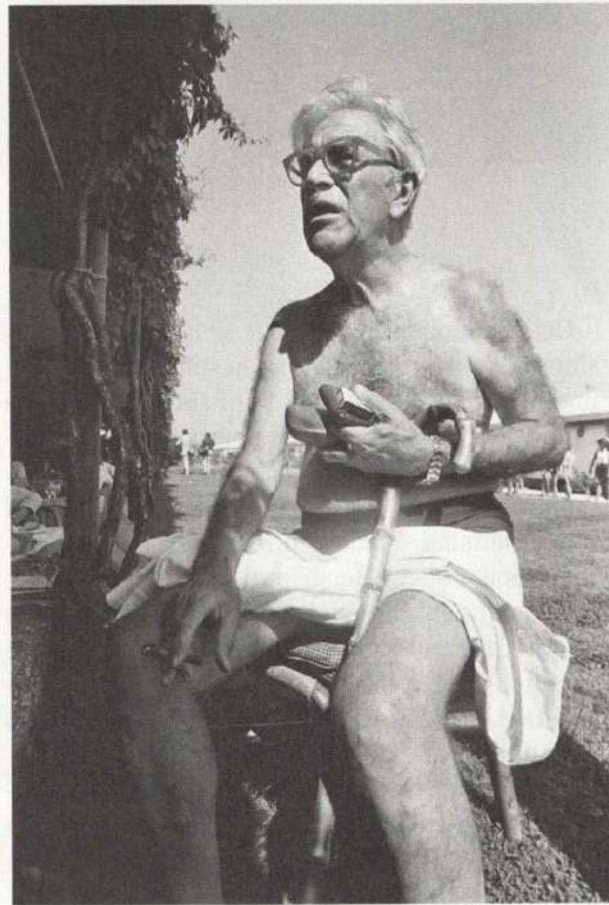
**Sono fotografie rimaste sinora inedite**, quando nei giorni della Mostra saranno protagoniste dell'esposizione *Ritratti di cinema - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra*. «**Sono spuntate recuperando i miei archivi**», racconta l'autrice. Fiera soprattutto di una, che vedete in queste pagine e che lei ha scelto per la locandina dell'evento: veneziano: un **Wim Wenders "capellone"** quasi iriconoscibile, con le mani sugli occhi. Altrettanto curiosa è quella di **Nanni Moretti nel bagno della sua stanza all'Excelsior**. «Eppure», ricorda la regista, «quella che pare la foto più intima è la più pubblica: Moretti invitò lì tutti i fotografi e giornalisti interessati al suo film». Ve la immaginate una scelta del genere nel mondo ingessato e insistente-mente "sponsorizzato" del cinema di oggi?

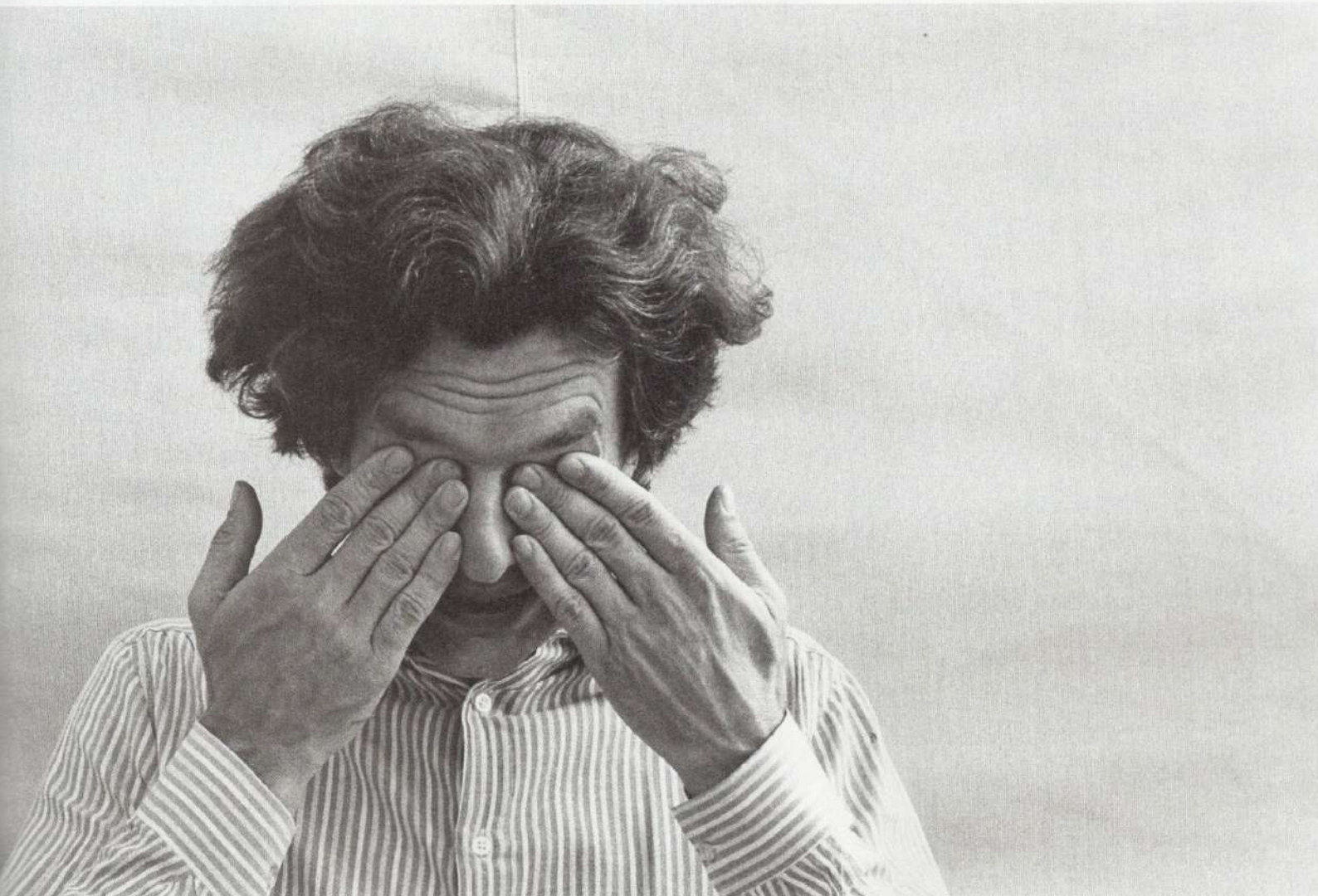
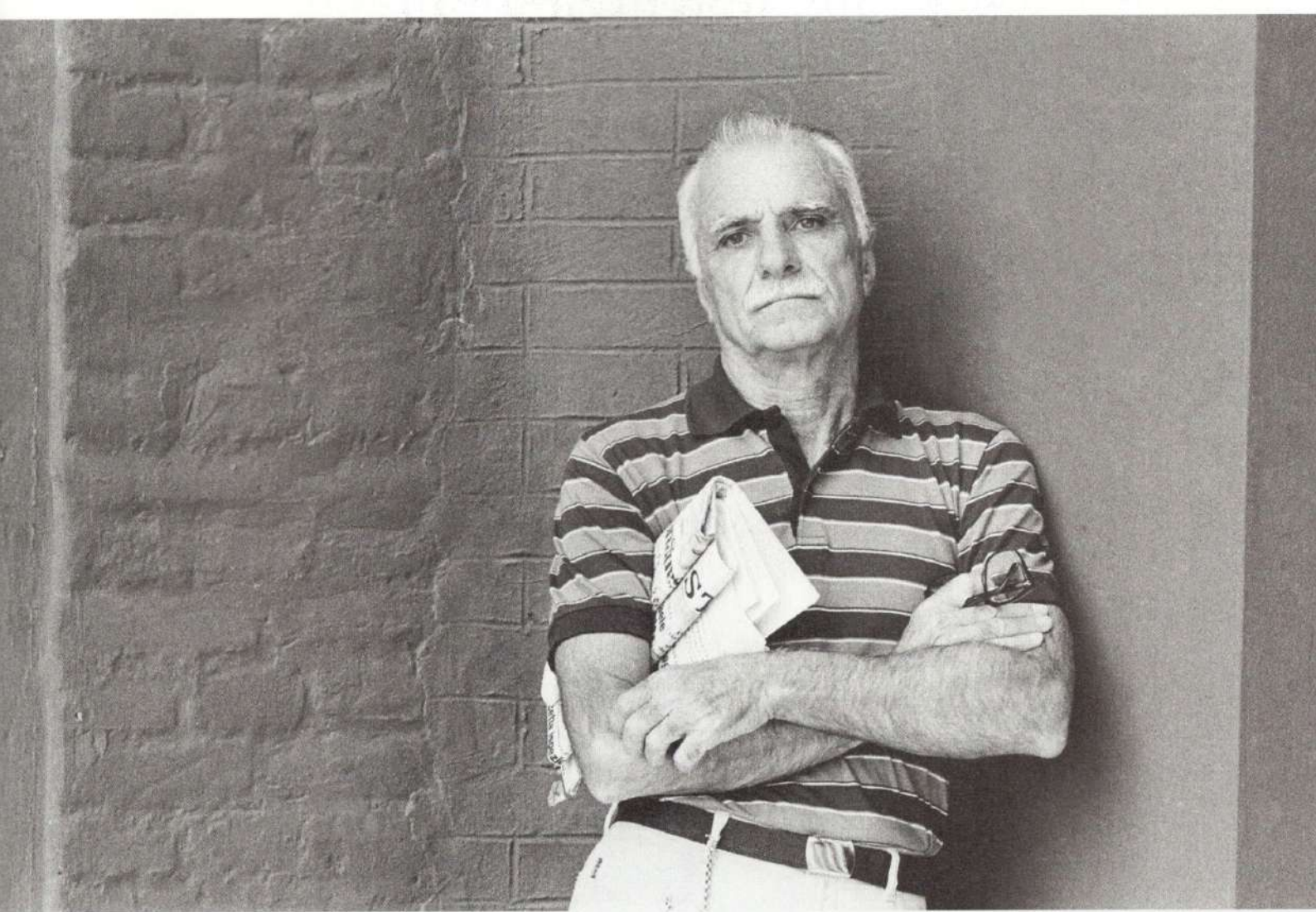
© RIPRODUZIONE RISERVATA



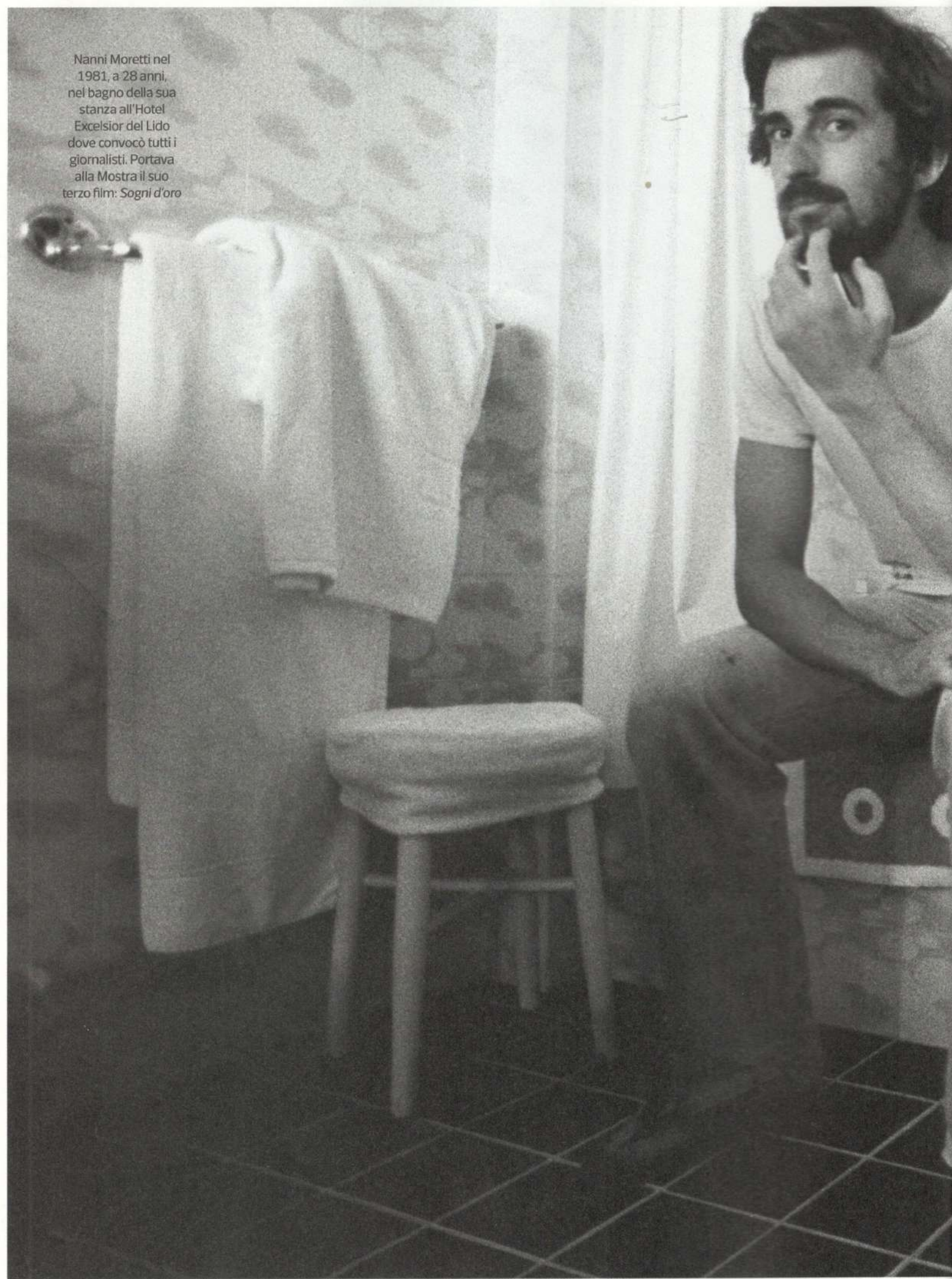
Scatti ai protagonisti della Mostra.

A fianco, dall'alto in senso orario, Marco Ferreri, a 53 anni sulla spiaggia del Lido per *Storie di ordinaria follia* da Bukowski; il tedesco Alexander Kluge che nel 1968 vinse il Leone d'oro con *Artisti sotto la tenda del circo: perplessi*; Mario Soldati, 75 enne a torso nudo; Akira Kurosawa settantenne a Venezia città. Nella pagina a fianco, sopra, Mario Monicelli 66enne ai tempi del *Marchese del Grillo* e *Amici miei Atto II*; sotto un quasi irriconoscibile Wim Wenders a 37 anni: aveva appena girato *Lo stato delle cose*





Nanni Moretti nel  
1981, a 28 anni,  
nel bagno della sua  
stanza all'Hotel  
Excelsior del Lido  
dove convocò tutti i  
giornalisti. Portava  
alla Mostra il suo  
terzo film: *Sogni d'oro*







## Fotografie

La regista napoletana alla Mostra di Venezia con una serie di scatti anni '80  
L'esposizione si terrà al Lido sia nella Sala Grande che in quella Laguna  
e farà poi tappa anche a Napoli, dal 22 novembre al Mann, e infine a Roma

# DE LILLO

## «RITRATTI DI CINEMA»

di Ignazio Senatore

**È** intitolata «Ritratti di Cinema» la raccolta di scatti che la regista napoletana Antonietta De Lillo, effettuato negli anni '80 alla Mostra del Cinema di Venezia e che sarà possibile rivedere al Lido in questa edizione numero 78 del festival internazionale, che aprirà i battenti tra qualche giorno.

**Come nacque l'idea di questi scatti?**

«Al tempo ero una giovanissima freelance. Ho sempre creduto, perché questo è lo spirito di Marechiaro Film, che la memoria sia importante. Nel recuperare parte del mio materiale fotografico, mi sono imbattuta in questi scatti. Ricordo che in quegli anni a Venezia c'era tutto il mondo e non solo cinematografico: Italo Calvino, Akira Kurosawa, George Cukor, Marco Bellocchio, Margarethe von Trotta, Wim Wenders, Liliana Cavani, Jeanne Moreau, un giovanissimo Nanni Moretti, Mario Monicelli e tanti altri».

**Che tecnica ha utilizzato per fotografarli?**

«Li facevo parlare, instauravo con loro dei dialoghi e si creavano così delle situazioni che potremmo in qualche modo definire intime. Oggi non è più così. I momenti destinati alle foto non esistono più. Gli attori e registi sono ritratti tutti insieme da centinaia di fotografi e con al-



le spalle gli stessi pannelli celebrativi. Gli anni che documento erano completamente diversi. Erano festival che si trasformavano in un agorà dove ci si incontrava, c'era uno scambio culturale tra i partecipanti».

**Tra i personaggi fotografati, chi l'ha colpita maggiormente?**

«Bernardo Bertolucci, un vero mito ai quei tempi, che poi ho avuto il piacere di frequentare. Marco Ferreri, che dicevano fosse un burbero, e invece, fu gentilissimo e si fece fotografare sulla spiaggia abbracciato all'orologio e lo scrittore Goffredo Parise. Tutti mi hanno dedicato dei bellissimi momenti, anche perché

nel fotografare gli altri non bisogna mai essere aggressivi ma bisogna farlo con delicatezza».

**Si parla di fotografia e non si può non pensare a «La camera chiara» di Roland Barthes.**

«Assolutamente. I miei scatti raccontavano, infatti, un'empatia, un vibrare che scattava tra di noi. Quelle foto mi hanno fatto capire la strada che avrei dovuto intraprendere in futuro. Con la macchina fotografica sei da sola a raccontare il mondo; con il cinema lo fai assieme agli altri».

**Sono foto a colori o in bianco e nero?**

Il più delle volte gli scatti erano sia in bianco e nero che a colori e i ritratti in totale o in primo piano. Quello che mi emoziona di più di questa mostra fotografica è che sia gli spettatori che si recheranno alla Sala Grande che a quella Laguna potranno vederla. La mostra, che è stato possibile allestire grazie alle Giornate degli Autori e al contributo della Film Commission Regione Campania, farà tappa anche a Napoli, il 22 novembre al Mann e poi a Roma. Sa questi scatti è nato poi un volume fotografico pubblicato dalla casa editrice napoletana Dante & Descartes di Raimondo Di Maio con il Centro Sperimentale di Cinematografia, che raccoglierà gli interventi di diversi critici cinematografici italiani. Successivamente allestirò una mostra fotografica sul terremoto che funestò la Campania, sempre negli anni Ottanta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Capri

Francesco De Gregori, Premio Faraglioni  
a un «grande autore dei nostri tempi»

### Calitri

«Sponz all'osso», al  
con i ritmi tribali di I

La regista napoletana presenta al Lido da venerdì una mostra dei suoi inizi fotografici

## Da Moretti a Monicelli, i ritratti di cinema di De Lillo

Immagini che dopo 40 anni tornano a Venezia e raccontano il meglio del cinema italiano e mondiale. La regista Antonietta De Lillo, esordi da fotoreporter, apre il suo archivio con scatti preziosissimi in bianco e nero di personaggi che hanno attraversato le Mostre '81 e '82, dirette da Carlo Lizzani. Da Nanni Moretti, Leone d'argento con il film «Sogni d'oro» a 28 anni, ai Leoni alla carriera di Akira Kurosawa, George Cukor, Alexander Kluge e Michael Powell. E poi Italo Calvino, Wim Wenders, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, Lui-

gi Comencini, Mario Monicelli, Robert Altman, Primo Levi, Liliana Cavani, Jeanne Moreau, Marcel Carné, Margarethe von Trotta ed Harrison Ford. Le foto compongono la mostra «Ritratti di cinema» in esposizione a Venezia nella Sala Laguna e al Palazzo del cinema. Venerdì alle 17.30 si presenterà il catalogo della mostra, realizzata dalla De Lillo con la sua casa Marechiarofilm, la Film Commission Campania e Isola Edipo, pubblicato dall'editore e libraio Raimondo Di Maio con la sua Dante & Descartes e il Centro Sperimentale di Cinematografia.



▲ Leone d'argento Nanni Moretti, alla Mostra di Venezia nel 1981

Nel volume contribuiti da Roberto Escobar ad Enrico Magrelli, prefazione di Andrea Purgatori e una conversazione con Antonietta De Lillo a cura di Laura Delli Colli. «La fotografia è stata per me l'inizio di tutto - racconta la regista - È stato l'incontro che mi ha fatto uscire da quella crisi esistenziale che appartiene all'adolescenza, in cui non riesci a capire cosa vuoi fare da grande, chi sarai e cosa ne sarà di te. L'inizio di un lungo viaggio e l'anticamera fondamentale per l'incontro della mia vita con il cinema».

Le immagini (nel 2022 anche a Napoli) che tornano al Lido per la prima volta documentano lo sguardo della regista, allora ventenne, in una Mostra che ritrovava il prestigio internazionale dopo le contestazioni degli anni '70. De Lillo esordirà nel cinema nell'85 con «Una casa in bilico», Nastro d'argento quale migliore opera prima e nel '90 con «Matilda», entrambi con Giorgio Magliulo. Antonietta De Lillo girerà entro fine anno a Napoli un suo «docu autoritratto» e nel 2022 un nuovo film di fiction. - **Il. urb.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MOSTRA ALLA MOSTRA



## Ritratti di celluloidi

De Lillo, quella regista  
nata «cinefotografa»

nicelli, Margarethe von Trotta, Hugo Pratt, Marco Ferreri, Nanni Moretti, Coline Serreau, Marco Bellocchio, lo stesso Lizzani, Wim Wenders (fotografato in copertina del catalogo con gli occhi chiusi), Bernardo Bertolucci, Michael Powell e tanti altri: «Per me, proprio la fotografia ha rappresentato l'inizio di tutto, contribuendo anche a farmi uscire da quella crisi esistenziale tipica dell'adolescenza».

## L'autrice



L'esordio  
nel 1985  
Poi un'episodio  
de «I vesuviani»  
Nel 2004  
«Il resto di niente»  
da Striano  
E il docufilm  
«Oggi insieme,  
domani anche»



# De Lillo, quella regista nata «cinefotografa»

Diego Del Pozzo

Questione di sguardi, ma anche di amore per il cinema e per la vita, in un mondo più umano e meno nevrotico e burocratizzato di quello odierno. A far emergere queste suggestioni dal passato sono le evocative fotografie realizzate durante le edizioni 1981 e 1982 della Mostra del cinema di Venezia da una giovane fotoreporter di nome Antonietta De Lillo, prima che di lì a qualche anno diventasse nota come regista e sceneggiatrice tra le più interessanti e rigorose del panorama italiano. Recuperati dagli archivi dell'autrice napoletana, questi ritratti («Nei quali», racconta lei, «avviene uno scambio di sguardi attraverso i decenni tra noi e i sog-

getti fotografati») sono oggi raccolti in una bella mostra che sarà allestita al Lido nei giorni del festival al via domani, in modo da proporre agli appassionati tanti possibili punti di accesso a una fabbrica dei sogni di celluloidi (allora i film si giravano in pellicola) che permetteva, magari, a una talentuosa ragazza partenopea alle prime armi, presente al Lido come fotografa, di ritrovarsi faccia a faccia con autentici giganti della settima arte, per provare a cogliere un attimo di intimità e di verità interiore attraverso l'obiettivo, senza l'onnipresente mediazione dei tanti agenti, addetti stampa, responsabili della comunicazione, curatori d'immagine che oggi contribuiscono a rendere sempre più standardizzate e fugaci queste occasioni professionali.

## AL PALAZZO DEL CINEMA

Intitolata «Ritratti di cinema - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra», organizzata da Marechiaro Film con le «Giornate degli autori» e col supporto della Film Commission Regione Campania, l'esposizione sarà visitabile al Lido di Venezia si-

no all'11 settembre nella hall del palazzo del cinema e nella sala Laguna, come evento culturale inserito nel programma ufficiale delle «Giornate degli autori», la sezione coordinata da Giorgio Gosetti, che assieme alla regista-fotografa è anche curatore dell'iniziativa nonché del prezioso catalogo che la accompagna, edito da Dante e Descartes.

## MUTAZIONI

«All'epoca, era possibile fotografare i protagonisti del festival», ricorda De Lillo, «nel loro quotidiano, in luoghi anche intimi. Oggi, invece, queste fotografie sarebbero impensabili, poiché sia noi registi che gli attori veniamo sempre immortalati davanti a pannelli pieni di sponsor o su red carpet tutti uguali tra loro. E questo ci dovrebbe far riflettere sul fatto

che siamo diventati come una sorta di film che ha perso il contatto con l'altro, col proprio pubblico».

La galleria di big del cinema e della cultura che sfilano nelle foto di Antonietta De Lillo è impressionante, soprattutto se si pensa che tutti questi grandi artisti furono presenti in due sole edizioni della Mostra di Venezia, quelle appunto del 1981 e 1982, dirette con mano sicura e gusto cinéphile da Carlo Lizzani, che rilanciò il festival dopo le difficoltà di fine anni Settanta: «Non avrei mai pensato che queste foto potessero essere viste in questa nuova forma, dopo quarant'anni. E, ovviamente, ne sono felicissima».

## DUE ANNI DA GIGANTI

Negli scatti dell'autrice napoletana, in parte a colori e in parte in bianco e nero, è possibile incrociare gli sguardi, in bilico tra l'immediatezza di un'istantanea e il ritratto posato, di autentici giganti come Robert Altman, Akira Kurosawa, George Cukor, Primo Levi, Liliana Cavani, Jeanne Moreau, i presidenti di giuria Italo Calvino e Marcel Carné, Andrej Tarkovskij, Harrison Ford, Mario Mo-

nicelli, Margarethe von Trotta, Hugo Pratt, Marco Ferreri, Nanni Moretti, Coline Serreau, Marco Bellocchio, lo stesso Lizzani, Wim Wenders (fotografato in copertina del catalogo con gli occhi chiusi), Bernardo Bertolucci, Michael Powell e tanti altri: «Per me, proprio la fotografia ha rappresentato l'inizio di tutto, contribuendo anche a farmi uscire da quella crisi esistenziale tipica dell'adolescenza, quando ancora non sai bene che cosa vorrai fare da grande o che cosa ne sarà di te. Quei due anni da fotoreporter alla Mostra di Venezia, inoltre, sono stati un'anticamera fondamentale per l'incontro della mia vita con il cinema».

## IL CATALOGO

Il volume che accompagna la mostra è molto più di un semplice catalogo fotografico, poiché propone anche numerosi interventi saggistici (di Adriano Aprà, Enrico Magrelli, Paolo Mereghetti, Giovanni Spagnoletti, Titta Fiore, tra gli altri) finalizzati a contestualizzare un biennio di grande importanza per le sorti future del cinema, oltre a una densa conversazione tra la stessa Antonietta De Lillo (che anticipa: «La mostra sarà a dicembre a Roma e poi anche a Napoli») e Laura Delli Colli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«OGGI QUESTE IMMAGINI SAREBBERO IMPENSABILI SUI RED CARPET E TRA LOGHI DI SPONSOR SIAMO TUTTI UGUALI TRA DI NOI»



WIM WENDERS È FOTOGRAFATO CON GLI OCCHI CHIUSI SULLA COPERTINA DEL BEL CATALOGO EDITO DA DANTE & DESCARTES



MARCO FERRERI IMMORTALATO TRA BERTOLUCCI BELLOCCHIO E BOGDANOVICH MA ANCHE FRACCI CALVINO E GUTTUSO

GLI SCATTI AL LIDO NEL 1981/82 ESPOSTI A VENEZIA NEI GIORNI DEL FESTIVAL: «QUANDO I MAESTRI ERANO DISPONIBILI»

DA KUROSAWA A CARNÉ DA ALTMAN ALLA CAVANI: L'OCCHIO INDISCRETO DI UNA CINEFILA CHE CERCA LO SCATTO INTIMO E INATTESO



PROTAGONISTI Margarethe Von Trotta e Barbara Sukowa. A destra, Akira Kurosawa. Nella foto in alto, Marcel Carné (FOTO DI ANTONIETTA DE LILLO)



## Carné, Kurosawa & Co. Quando la Mostra era a misura d'uomo negli scatti doc di Antonietta De Lillo

8 SETTEMBRE 2021 | IN [MOSTRE](#), [RECENSIONE](#), [78 MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA 2021](#) | DI [FRANCESCA EBOLI](#)



Antonietta De Lillo fotografa e regista in Laguna col suo memoir fotografico "Ritratti di cinema", reportage giovanile al Lido delle gloriose edizioni Lizzani '81- '82. Un intimo dialogo coi giganti della settima arte, Robert Altman, Andrej Tarkovskij, Marcel Carné, Bernardo Bertolucci, Akira Kurosawa e tanti altri. Quando la Mostra era un'orchestra "a misura d'uomo" libera dal circuito blindato dei checkpoint e dal laccato rituale del red carpet. Una bisbigliata militanza creativa per ricordarci che "dobbiamo tornare alle origini"...



### RECENTI

- La trilogia di FUMETTIBRUTTI diventa serie tv. La regia è di Laura Luchetti
- La peggior gioventù e le peggior famiglie. Al via le riprese di "Educazione fisica"
- L'altra Venezia 78 in sala. In viaggio con Jaakko "Il cieco che non voleva vedere Titanic"
- Il cinema inconsumabile di Cecilia Mangini. Da Venezia a Roma l'ultimo film della "Signora del doc" con Paolo Pisanelli
- Dante e la Commedia nel mondo. Tre puntate di Rai Documentari (su Rai2)
- Netflix Italia. La carica delle nuove serie cinematografiche

### TAG

AAMOD AGE E SCARPELLI  
ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE BEPPE GRILLO  
BOOKCIAK BOOKCIAK MOVIE BUSH  
CAMPI RAUDII CARTA MONDIALE DEI MIGRANTI  
CATE BLANCHETT CENSURA CINEMA  
COMMEDIA ALL'ITALIANA COMUNISTA  
EMMA DONOGHUE ERRI DE LUCA  
ETTORE SCOLA FUNAMBOLO  
GABRIELLA GALOZZI JODHPUR  
JONNY GREENWOOD JOSEPH GORDON-LEVITT  
JUNUN LA VITA È BELLA LETTERATURA  
LIBRI E CINEMA MARY MAPES MASTROIANNI

C'è un sapore d'eterno presente e antico, splendido vero nei "Ritratti di cinema" di [Antonietta De Lillo](#), memoir fotografico delle edizioni veneziane '81 e '82 catturate dall'empatico scattare della regista partenopea allora fotoreporter in erba, aliena in Laguna a caccia di sguardi colti ed espressioni assortite, tormenti ed inconfessati sussurri dei giganti della settima arte di passaggio alla kermesse.

Una mostra nella mostra, intimo dettaglio incorniciato alle pareti del tempo da scovare nel carrozzone sfavillante di Venezia 78, nei luoghi condivisi della Biennale e delle [Giornate degli autori](#), tra Palazzo del Cinema e lo spazio caldo della neonata Sala Laguna, a Isola Edipo.

De Lillo che nel suo galoppare puntellato di premi fatto di personalissimo cinema, riflesso sbilenco del reale che si svela sullo schermo quasi come un arcaico segreto – ultima è la sua conversazione *uncut* datata 1993 col "terrorista dei generi" [Lucio Fulci](#) – dopo quarant'anni scava a mani nude nel passato rispolverando il fermento elettrico della stagione Lizzani, quando le utopie del '68 erano già lontane, l'epilogo dei '70 era ancora nel segno del terrorismo e una Venezia mutilata provava a reinventarsi sotto i riflettori di un mondo terremotato.

E mentre in questi febbrili giorni di settembre i festivalieri più accaniti si esercitano a sveltire il dito per spuntarla con le impossibili prenotazioni ticketless su boxol ed accedere alle proiezioni, c'è chi a vent'anni, in un tempo altro, obiettivo 24 mm a spasso, occhio pronto e talento precoce dalla sua, si intrufolava nei corridoi (oggi) proibiti dell'Excelsior per dialogare tacitamente con Robert Altman, Andrej Tarkovskij, Bernardo Bertolucci e Akira Kurosawa in un sommesso duello di sguardi.

Ebbene sì, oggi il circuito blindatissimo di pass e checkpoint insieme ai laccati rituali di photocall e red carpet sui set cartonati di sponsor, negli anni '80 invece una fiera culturale liquida, trasversale, un'orchestra "a misura d'uomo", come l'ha definita [Adriano Aprà](#). Dove anche la gioventù più stracciona poteva accamparsi nei pratonni vicini e incrociarne i protagonisti o conquistarsi senza troppe capriole una poltrona in platea e gustarsi comodamente la magia del cinema in pellicola. Proprio come raccontano i quadri della De Lillo, così straordinariamente reali e oggi così inconsueti, insieme anacronistici e tangibili nella cornice "distanziata" di Venezia 78.

A guardarle in sequenza, queste foto, si ha infatti la sensazione di trapassare la storia del cinema mondiale in un solo, fulgido colpo d'occhio: è l'anno d'oro dei cineasti teutonici, quando Margarethe Von Trotta giganteggia col suo *Anni di Piombo* (1981), opera-manifesto dei '70 e primo Leone d'oro donna della storia – colta dall'obiettivo De Lillo in un cenno complice a Barbara Sukowa, musa di Fassbinder.

O quando il lucido metacinema metà Berlino metà Hollywood de *Lo stato delle cose* (1982) porta al trionfo [Wim Wenders](#) – in copertina ritratto con gli occhi nascosti dalle dita, "perché quando scattiamo il nostro sguardo è coperto dall'otturatore, quindi il gesto fotografico, come l'arte tutta, è un atto di fede", spiega la "cine-fotografa" napoletana a Laura Delli Colli nello splendido catalogo Dante&Descartes dedicato alla mostra.

E ancora, il riso spavaldo di Bogdanovich schiuso attorno a un sigaro fumante, il cipiglio teso di Italo Calvino accanto alla fronte nervosa di Marcel Carné mentre sfoglia *Le Monde*, [Soldati](#) e [Pontecorvo](#) bagnanti "svergognati" al sole che inscenano una spettacolare disinvoltura a torso nudo, contro un [Ermanno Olmi](#)

composto e quasi affranto nel suo completo da spiaggia in lino bianco. Poi [Jeanne Moreau](#) che snobba con *charme* l'occhio meccanico scrutatore e [Monicelli](#) che invece, serissimo, si arrende al suo caustico affondo.

"Io questi personaggi me li portavo in giro, ci chiacchieravo, cercavo di rubarne lo spirito, il temperamento", racconta Antonietta stirando il muscolo intorpidito della memoria nel ricordo di quella stagione gloriosa, "oggi, invece, Venezia, che è lo specchio del nostro tempo e delle sue infinite mutazioni, mi ha ricordato quasi uno scenario orwelliano. Vedevo folle anonime accalcarsi dietro il nulla blindato che è il girone d'élite. Siamo come racchiusi in compartimenti stagni e invece dovremmo scavalcare i muri dei red carpet. Dobbiamo tornare alle origini".

Quest'archivio fotografico diventa così un vivido sforzo di memoria che conversa col presente ed orienta il futuro, memoria che è il motore corale, partecipato e roboante delle Giornate tutte – inaugurate dai commossi omaggi alle registe [Valentina Pedicini](#) e [Cecilia Mangini](#), recentemente scomparse – e memoria che è stupefacente reminiscenza del sé, di Antonietta De Lillo al passato, volto di ragazza riflesso nei vetri e negli sfondi specchiati da cui si staccano le sagome dei suoi beniamini fotografici (vedi la straordinaria sequenza di [Moretti](#) in toilette all'hotel Des Bains, allora novella firma del cinema nostrano in corsa col suo *Sogni d'oro* premiato col Leone d'argento).

RADIO ROBERT REDFORD ROOM  
SALVATORES SEBASTIANO VASSALLI  
SEGREGAZIONE SORDI.MANFREDI  
TERRE SELVAGGE TWIN TOWERS UNHCR  
ZAVATTINI ZEROCALCARE

BOOKCIAK MAGAZINE  
NEWSLETTER

Per ricevere nella propria mailbox le ultimissime di Bookciak Magazine.

Il vostro indirizzo email

INVIA

«La fotografia mi ha restituito memoria oggettiva di un'epoca perduta e di me ragazzina sensibile con un'immaginazione quasi fagocitante, difficile da incanalare nelle strettoie della borghesia napoletana. È nella microcriminalità dei Quartieri Spagnoli, fuori dalle geografie in cui sono cresciuta, che ho realizzato quanto le immagini fossero la mia materia, il luogo in cui più mi sentivo aderente alla mia "normalità"», confessa la De

Lillo fotografa e regista, due anime affini che si inseguono negli interstizi del tempo senza perdersi mai.

Anime raccontate in una mostra che è un nostalgico balzo nel passato e nei suoi chiaroscuri (portata alla luce da Marechiarofilm col sostegno di Regione Campania, Film Commission Regione Campania, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e l'accordo della Biennale), e che prossimamente viaggerà anche nello spazio in una bisbigliata militanza creativa per risvegliare le coscienze. "Può essere quell'impercettibile dettaglio estetico che inizia a far parlare, a far riflettere su un ritorno all'umano che è l'unica strada percorribile", e conclude "mi auguro che la memoria si animi...".

AKIRA KUROSAWA

ANTONIETTA DE LILLO

BERNARDO BERTOLUCCI

BIENNALE DI VENEZIA

CARLO LIZZANI

FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA

FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

GILLO PONTECORVO

GIORNATE DEGLI AUTORI

MARECHIAROFILM

MARIO MONICELLI

NANNI MORETTI

VENEZIA 78

WIM WENDERS



---

### Francesca Eboli

Specializzanda in English and Anglo-American Studies a La Sapienza, appassionata di cinema e teatro, aspirante giornalista

ATTUALITÀ

## Ritratti di Cinema, la storia della Mostra di Venezia vista dalle foto di Antonietta De Lillo: da Italo Calvino a Harrison Ford e Nanni Moretti



1/4 Robert Altman a 300 dpi+



*Ritratti di cinema - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra è aperta al pubblico da domani 2 settembre fino all'11 settembre nell'ambito delle Giornate degli Autori, (sezione autonoma della 78ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica) allestita presso gli spazi della neonata Sala Laguna (la nuova sede delle GdA) e del Palazzo del Cinema*

di Anna Maria Pasetti | 1 SETTEMBRE 2021



---

**I**ntimamente fotografa. La regista, produttrice, animatrice culturale, docente **Antonietta De Lillo** ha iniziato la sua carriera nella fotografia. E attraverso quest'arte dell'istante e dell'istinto **ha maturato l'essenza del suo sguardo**. Ha dunque il sapore di un ritorno alle origini la splendida mostra fotografica **Ritratti di cinema – Antonietta De Lillo fotografa la Mostra**, aperta al pubblico da domani 2 settembre fino all'11 settembre nell'ambito delle Giornate degli Autori, (sezione autonoma della 78ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica) allestita presso gli spazi della neonata Sala Laguna (la nuova sede delle GdA) e del Palazzo del Cinema. Sotto l'obiettivo dell'allora giovanissima fotografa napoletana alcuni dei protagonisti delle due edizioni dirette da Carlo Lizzani, ovvero il 1981 e il 1982.

Nomi straordinari hanno posato per (e con) De Lillo artisti e personaggi della cultura del del calibro di **Robert Altman, Primo Levi, Viviana Cavani, Jeanne Moreau, Italo Calvino, Harrison Ford, Mario Monicelli, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, Akira Kurosawa, Andrej Tarkovskij, Nanni Moretti, Mario Soldati e Wim Wenders**. Al cineasta tedesco è dedicata la cover del catalogo (ed Libreria Dante & Descartes di Raimondo Di Maio con il Centro Sperimentale di Cinematografia), vero gioiello di **memorie di quegli anni** dallo squisito sapore della pellicola (sia per il cinema che per la fotografia..): Wenders è ritratto con le mani sugli occhi, come non volesse vedere, quasi un paradosso per chi ha fatto del vedere la propria ragion d'essere e di vivere. Eppure questo paradosso è solo apparente “perché quando il momento dello scatto è suggellato dal buio, si chiude l'otturatore, non vediamo più nulla ma è proprio lì – nel non vedere – che avviene il miracolo, **l'atto di fede del gesto fotografico**” spiega De Lillo. E così si scopre che quell' “anticamera d'incontro con il cinema” (sempre usando le parole di Antonietta) può riservare ancora sorprese nel suo farsi appunto istinto dell'istante. Nessuna delle immagini tra il bianco e nero e il colore dell'allestimento si rivestono di banalità, ciascuna ha un'originalità diversamente connotata: dall'ironia con cui Nanni Moretti si è fatto fotografare in bagno (in uno dei tre scatti della serie si vede anche De Lillo specchiata che lo fotografa) a Gillo Pontecorvo in costume, passando per un meraviglioso **Mario Soldati cinto da un asciugamano bianco “che fingeva di non vedermi”**.



Quegli inizi degli '80 che brillavano delle prime luci successive al buio degli anni di piombo inauguravano il periodo del “tutto è possibile” anche per una giovane fotografa freelance che si “permetteva” di immortalare star di prim'ordine. “Oggi – ne è certa De Lillo – **questo sarebbe impossibile per giovani** che come me osassero avvicinarsi alle star, ma anche il contrario: questi personaggi erano più liberi di intrattenere un'interazione nel momento in cui veniva loro chiesto di posare. E quello che piaceva a me fotografare era proprio la relazione da oggetto e soggetto, qualcosa che oggi non esiste più, purtroppo”. L'esposizione è prodotta da Marechiarofilm, in collaborazione con le Giornate degli Autori, con il sostegno di Regione Campania, Film Commission Regione Campania, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale e Isola Edipo, in accordo con la Biennale di Venezia.



## Antonietta De Lillo fotografa la Mostra

La regista porta a Venezia "Ritratti di Cinema", scatti dal Festival delle edizioni 1981 e 1982. Alle Giornate degli Autori, in Sala Laguna, dall'1 all'11 settembre

23 Agosto 2021

Eventi, Festival, In evidenza, Mostre, Personaggi

CONDIVIDI



Due anni formidabili della Mostra di Venezia raccontati attraverso le immagini di una giovane foto reporter. Alla Sala Laguna e al Palazzo del cinema i ritratti di Robert Altman, Primo Levi, Viviana Cavani, Jeanne Moreau, Italo Calvino, Harrison Ford, Mario Monicelli e molti altri protagonisti della cultura internazionale.

Tra gli appuntamenti di quest'anno a Venezia c'è una mostra nella Mostra (1 - 11 settembre) attraverso la quale potremo rivedere i protagonisti più iconici che hanno frequentato il Lido nelle edizioni dirette da Carlo Lizzani nel 1981 e 1982. Robert Altman e Harrison Ford, Angela Molina e Jeanne Mureau, Margarethe von Trotta, Hugo Pratt e Coline Serreau sono tra i tanti volti che vedremo nei **RITRATTI DI CINEMA - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra**.



### ANTONIETTA DE LILLO

Regista. Consegue la laurea in Spettacolo al D.A.M.S. di Bologna. Lavora come ...

### ARTICOLI CORRELATI

[Il buco in sala](#)

[Che Netflix che fa?](#)

[Il bambino nascosto](#)

[Venezia 78, vince L'Événement](#)

[Silvio Orlando e il bambino nascosto](#)

### PHOTOGALLERY CORRELATE

[The Last Duel](#)

[Ben Affleck e Jennifer Lopez sbarcano al Lido](#)

[Jamie Lee Curtis Leone d'Oro alla Carriera](#)

[Red Carpet Freaks Out](#)

### ULTIME NEWS

[Documenta Ciampino](#)

[Educazione fisica sul set](#)

[Finch, il trailer](#)

[Ducourmau e Lindon per il Cinema Troisi](#)

[The Eyes of Tammy Faye apre la Festa di Roma](#)

Fotografie che si mostrano per la prima volta presso la **Sala Laguna**, nuova sede veneziana delle Giornate degli Autori, e al **Palazzo del Cinema** (grazie alla Biennale) tornando simbolicamente dove furono scattate quarant'anni fa. Si tratta dei primi passi di una regista che – più volte selezionata a Venezia negli anni a venire con i suoi film – da ragazza aveva iniziato come fotoreporter proprio al Lido negli anni di una Mostra del Cinema in pieno fermento che si rinnovava e ritrovava il suo prestigio internazionale dopo le contestazioni degli anni '70.

*"La fotografia è stata per me l'inizio di tutto", racconta Antonietta De Lillo, "È stata l'incontro che mi ha fatto uscire da quella crisi esistenziale che appartiene all'adolescenza, in cui non riesci a capire cosa vuoi fare da grande, chi sarai e cosa ne sarà di te. È stato l'inizio di un lungo viaggio e l'anticamera fondamentale per l'incontro della mia vita con il cinema."*

**RITRATTI DI CINEMA - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra** è la testimonianza di *"anni formidabili"*, come li definisce il Delegato generale delle Giornate degli Autori **Giorgio Gosetti** *"in cui i festival erano vere e propri agorà culturali, dove anche a una giovane fotoreporter di vent'anni era possibile incontrare e fotografare i protagonisti di uno dei più importanti eventi culturali e cinematografici al mondo"*. Gli scatti dell'autrice, in parte a colori e in parte in bianco e nero, sono in bilico tra l'immediatezza di un'istantanea e il ritratto posato.

Nell'obiettivo di Antonietta De Lillo si incontrano registi, attori, scrittori e intellettuali, dal direttore **Carlo Lizzani** ai presidenti di giuria **Italo Calvino** e **Marcel Carnè**, dai Leoni alla carriera **Akira Kurosawa**, **George Cukor**, **Alexander Kluge** e **Michael Powell** ai Leoni d'oro al nuovo cinema tedesco di **Margarethe Von Trotta** e **Wim Wenders**, a un giovanissimo **Nanni Moretti**, Leone d'argento con il suo *Sogni d'oro*, a **Marco Bellocchio**, **Bernardo Bertolucci**, **Luigi Comencini**, **Mario Monicelli** e tanti altri.

Ad accompagnare la mostra anche un **volume fotografico** pubblicato dalla casa editrice napoletana Dante & Descartes di Raimondo Di Maio con il Centro Sperimentale di Cinematografia, che raccoglierà gli interventi di Adriano Aprà, Adriano Donaggio, Roberto Escobar, Giorgio Gosetti, Enrico Magrelli, Marcello Menarini, Paolo Mereghetti, Giovanni Spagnoletti, Enzo Ungari, Cecilia Valmarana e Wanda Zanirato, con prefazione di Andrea Purgatori, Marta Donzelli, Titta Fiore, Roberto Cicutto e una conversazione con l'autrice delle fotografie Antonietta De Lillo a cura di Laura Delli Colli.

**RITRATTI DI CINEMA - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra** arriva al Lido grazie alle Giornate degli Autori e marechiarofilm, in accordo con la Biennale di Venezia e in collaborazione con la Film Commission Regione Campania, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale e Isola Edipo.



**Redazione**



**VENEZIA 8182**

**1 ▶ 11**  
settembre  
2021

## Ritratti di cinema

Antonietta De Lillo fotografa la Mostra

18. Giornate degli Autori  
78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia  
sala laguna - palazzo del cinema

PRIVACY



23/08/2021

## La fotografia all'inizio di tutto

Due anni formidabili della Mostra di Venezia raccontati attraverso le immagini di una giovane foto reporter. Alla Sala Laguna e al Palazzo del cinema i ritratti di Robert Altman, Primo Levi, Liliana Cavani, Jeanne Moreau, Italo Calvino, Harrison Ford, Mario Monicelli e molti altri protagonisti della cultura internazionale.

Tra gli appuntamenti di quest'anno a Venezia c'è una mostra nella Mostra attraverso la quale potremo rivedere i protagonisti più iconici che hanno frequentato il Lido nelle edizioni dirette da Carlo Lizzani nel 1981 e 1982. Robert Altman e Harrison Ford, Angela Molina e Jeanne Moreau, Margarethe von Trotta, Hugo Pratt e Coline Serreau sono tra i tanti volti che vedremo nei **Ritratti di cinema - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra**. Fotografie che si mostrano per la prima volta presso la Sala Laguna, nuova sede veneziana delle Giornate degli Autori, e al Palazzo del Cinema (grazie alla Biennale) tornando simbolicamente dove furono scattate quarant'anni fa. Si tratta dei primi passi di una regista che - più volte selezionata a Venezia negli anni a venire con i suoi film - da ragazza aveva iniziato come fotoreporter proprio al Lido negli anni di una Mostra del Cinema in pieno fermento che si rinnovava e ritrovava il suo prestigio internazionale dopo le contestazioni degli anni Settanta.

«La fotografia è stata per me l'inizio di tutto - racconta Antonietta De Lillo -. È stato l'incontro che mi ha fatto uscire da quella crisi esistenziale che appartiene all'adolescenza, in cui non riesci a capire cosa vuoi fare da grande, chi sarai e cosa ne sarà di te. È stato l'inizio di un lungo viaggio e l'anticamera fondamentale per l'incontro della mia vita con il cinema.»

**Ritratti di cinema - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra** è la testimonianza di "anni formidabili", come li definisce il Delegato generale, Giorgio Gosetti, «in cui i festival erano vere e propri agorà culturali, dove anche a una giovane fotoreporter di vent'anni era possibile incontrare e fotografare i protagonisti di uno dei più importanti eventi culturali e cinematografici al mondo».

Gli scatti dell'autrice, in parte a colori e in parte in bianco e nero, sono in bilico tra l'immediatezza di un'istantanea e il ritratto posato. Nell'obiettivo di Antonietta De Lillo si incontrano registi, attori, scrittori e intellettuali, dal direttore Carlo Lizzani ai presidenti di giuria Italo Calvino e Marcel Carnè, dai Leoni alla carriera Akira Kurosawa, George Cukor, Alexander Kluge e Michael Powell ai Leoni d'oro al nuovo cinema tedesco di Margarethe Von Trotta e Wim Wenders, a un giovanissimo Nanni Moretti, Leone d'argento con il suo *Sogni d'oro*, a Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, Luigi Comencini, Mario Monicelli e tanti altri.

Ad accompagnare la mostra anche un volume fotografico pubblicato dalla casa editrice napoletana Dante & Descartes di Raimondo Di Maio con il Centro Sperimentale di Cinematografia, che raccoglierà gli interventi di Adriano Aprà, Adriano Donaggio, Roberto Escobar, Giorgio Gosetti, Enrico Magrelli, Marcello Mencarini, Paolo Mereghetti, Giovanni Spagnoletti, Enzo Ungari, Cecilia Valmarana e Wanda Zanirato, con prefazione di Andrea Purgatori, Marta Donzelli, Titta Fiore, Roberto Cicutto e una conversazione con l'autrice delle fotografie Antonietta De Lillo a cura di Laura Delli Colli.

**Ritratti di cinema - Antonietta De Lillo fotografa la Mostra** arriva al Lido grazie alle Giornate degli Autori e marechiarofilm, in accordo con la Biennale di Venezia e in collaborazione con la Film Commission Regione Campania, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia Cineteca Nazionale e Isola Edipo.

**VENEZIA 8182**

1 ▶ 11

# Il costume da bagno di Parise. I grandi nomi del cinema in bilico tra istantanee e posato

— *Antonietta De Lillo e Riccardo Ghilardi, gli scatti dei due fotografi in mostra a Venezia*

ELLE DI CRISTIANA PATERNO 05/09/2021



Napoli, Anni 80. Il diciassettenne Fabietto, alias Paolo Sorrentino, si intrufola ai provini di Federico Fellini, che nella città partenopea cerca “facce”. L'Italia esce dagli anni di piombo e cerca di voltare pagina.

Un pugno di anni prima, nel 1981, la giovane napoletana **Antonietta De Lillo** approda alla Mostra di Venezia, diretta da Carlo Lizzani con la sua macchina fotografica. È una “reporter in bilico tra istantanea e posato”, come si definisce lei stessa, “una ragazzina con l’aria di un’extraterrestre”, ruba espressioni, senza filtri e senza schemi, a personaggi immensi e schivi, come Jeanne Moreau e Robert Altman. Nanni Moretti lo ritrae in bagno, felice e perplesso; Goffredo Parise in costume da bagno con la sigaretta tra le labbra.

Quegli scatti, in mostra qui al festival, generano una gran nostalgia. E fanno riflettere su quanto siamo cambiati. Già, perché tutto questo oggi non sarebbe possibile, come sa bene chiunque si occupi di raccontare il cinema e le star, tra addetti stampa severissimi ed esclusive concordate con la testata più potente.

Ma un altro fotografo, **Riccardo Ghilardi**, con *Prove di libertà* – visibile a Venezia a Palazzo Pisani Moretta - apre uno squarcio nello “star system” impenetrabile con i ritratti intimi e informali di attori italiani scattati nei mesi del primo lockdown.



—  
Cristiana Paternò, vicedirettore Cinecittà News e 8 1/2

COURTESY